



Vaclav Havel Uscire di scena

Un testo teatrale del 2007 pubblicato dall'udinese Forum segna il ritorno del drammaturgo alla scrittura dopo l'impegno da uomo di Stato al Castello

Sulla scena il parco to, anch'io, molto! Soprattutto tu, Lili! Allora ciao ciao. Zuzana spegne il telefono, lo La villa è sullo sfondo, all'ingresso ci sono degli scalini. Su un lato della scena c'è una bassa dépendance, sull'altro un gazebo. Al centro c'è un salotto da giardino. A un ramo è appesa un'altalena. È sente soltanto Zuzana, la figlia di Rieger. È seduta sull'altalena, ha in grembo una cuffia e un computer aperto su cui scrive con entrambe le mani. Tra l'orecchio e la spalla sollevata ha un telefono cellulare.

Zuzana: (Al telefono) Ah, sì, va bene, ok, fantastico, perfet-

to, anch'io, molto! Soprattutto tu, Lili! Allora ciao ciao. Zuzana spegne il telefono, lo infila in tasca, si mette la cuffia e continua a lavorare al computer senza far caso a ciò che la circonda. Dopo una breve pausa si avvicinano lenamente Rieger, un uomo elegante di circa sessant'anni, brizzolato, indossa un blazer e un foulard al collo, Irena, la sua compagna di circa quarant'anni, Monika, un'amica di Irena dall'aspetto insignificante, e la Nonna, madre di Rieger. Rieger, che è evidentemente il personaggio centrale dell'azione, si siede, le signore si dispongono intorno a lui.

Breve pausa.

Irena: Non hai freddo?

Rieger: No...

Irena: Hai freddo di sicuro!

Rieger: Non ho freddo, cara, lo saprò io...

Irena: Ti vado a prendere una coperta.

Rieger: Non mi serve una coperta. Non voglio una coperta, non ho freddo...

La Nonna: Non costringerlo, se non vuole. È adulto...

Irena: Monika, per favore... Quella marrone, è sul divano nell'atrio...

Monika: Intendi quella beige?

Irena: Sì...

Rieger: Non vada a prendere niente, Monika. Sto bene co-

si...

A un tacito cenno di Irena, Monika si dirige verso la villa. Sugli scalini incontra Osvald, tuttofare nella casa, che porta su un vassoio un bicchiere di grog, un tovagliolo e un cucchiaino. Si ferma in disparte con atteggiamento servizievole.

La Nonna: Di coperte beige ce n'è più di una, non sono piegate, non sono state portate a lavare da tempo e poi tanto non sono per niente calde...

Rieger: Ma dove sono finiti quei giornalisti? Non dovrebbero essere già qui?

Dalla dépendance esce Viktor, l'ex segretario di Hanuš Viktor: Non capisco. A casa

del cancelliere non ti puoi presentare quando ti pare. Li ho già chiamati lice che stanno arrivando.

Irena: Vilém, ti voglio sinceramente quello che pensi. Senza giri diplomatici di parole. Deluderesti molto la gente...

Viktor: Esatto! Deve essere fermo!

La Nonna: Vilém lo sa benissimo che cosa deve fare. Con i giornalisti è sempre stato bravo...

Viktor se ne va entrando nella dépendance. Dalla villa arriva Monika con la coperta beige. La porge a Irena e lei la mette a Rieger sulle spalle.

Rieger: Penso che sia arrivata l'ora del mio grog pomeridiano... (Osvald si avvicina rapidamente al tavolo, ci mette sopra tovagliolo e cucchiaino e poi il grog) Grazie, Osvald. Dormito bene?

Osvald: Sì, signor cancelliere...

Irena: (Rivolgendosi a Osvald) Puoi preparare le patate per stasera. Dopo averle messe a bollire, tira fuori, per favore, dalla lavatrice tutto quello che c'è dentro e appendi i panni sulla corda sul retro tra i ciliegi. Le mollette sono come al solito sotto il lavandino. Quando vai a prenderle, non rovesciare, per favore, la spazzatura. Poi potresti andare a buttarla. Ma dopo aver appeso i panni. Non dimenticarti di mettere un sacchetto nuovo nel secchio della spazzatura...

Il telefono cellulare in tasca a Zuzana comincia a suonare l'Inno alla gioia.

Lavora al computer ancora un attimo, poi si toglie le cuffie, tira fuori dalla tasca il cellulare, lo colloca tra la spalla e l'orecchio in modo da avere entrambe le mani libere, si alza, prende il computer e le cuffie e si dirige verso la villa.

Zuzana: (Al telefono) Non devi, Lili, davvero, no... sì, certo, sì, non ti preoccupare! Proprio così! Proprio così! Non ci penso neanche! Ok, ok, fantastico! Allora ciao ciao...

Zuzana entra nella villa.

Irena: (Rivolgendosi a Osvald) Che non ti venga in mente di svuotare il sacchetto vecchio e rimetterlo nel

secchio! Sai che puzza farebbe. Tra poco Monika verrà a controllarti, così magari ti consiglia o ti aiuta.

(Rivolgendosi a Monika) Non ti dispiace?

Monika fa cenno di no. Osvald si inchina ed entra nella villa con il vassoio. Sugli scalini incontra Hanuš, l'ex segretario di Rieger, che trasporta un enorme quadro con un ritratto molto kitsch di Rieger.

Hanus: (Rivolgendosi a Rieger) Ho una buona notizia, Vilém. Puoi prenderlo! Il timbro del governo è così confuso che in caso di necessità possiamo difenderci facilmente...

Rieger: Lascia pure lì quella crosta...

La Nonna: Lo voglio io! Me lo appendo in camera da letto!

Rieger: Scusa, mamma, ma non vorrai che ci ingombriamo la casa di queste schifezze!

Irena: Lo teniamo. Ma il suo posto non è dalla nonna, che si appenda le tue foto da bambino. Lo tengo io. Del resto, non è affatto così male, non è vero, Monika?

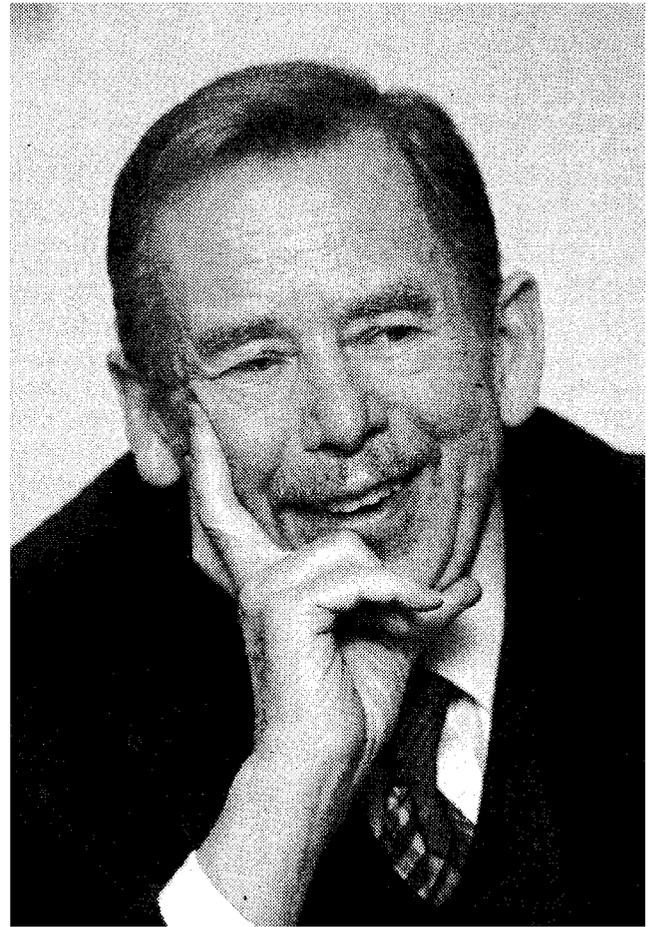
Monika si stringe nelle spalle. Breve pausa, Hanuš, osserva i presenti con sguardo interrogativo, poi riporta il quadro nella villa. Dalla dépendance arriva Viktor.

Viktor: Ecco, sono arrivati!

La Nonna: Chi? I giornalisti? E quanti sono? Non è meglio se rimangono fuori dal giardino? (...)

© riproduzione riservata

DI VACLAV HAVEL



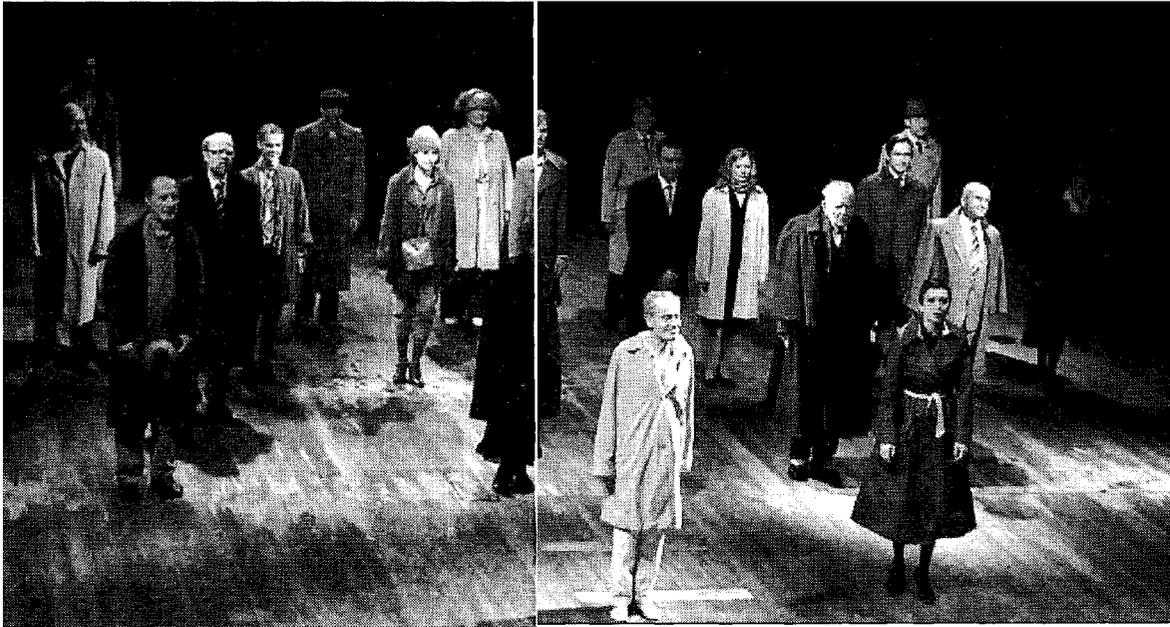
FRECCE DI CARTA

**Forte non è colui
che non cade mai,
ma chi, una volta
caduto, ha la forza
di rialzarsi.**

Johann Wolfgang Goethe

Con la pièce "Uscire di scena" (2007), rappresentata con successo nel 2008 a Praga e a Londra e ora pubblicata in italiano da Forum di Udine nella preziosa collana "Oltre", Vaclav Havel ritorna al mestiere di drammaturgo dopo la lunga pausa dovuta all'impegno di uomo politico e capo di stato.

Nell'opera, cadenzata da un ritmo ascendente, un politico di primo piano lascia la scena. L'azione si svolge su due livelli: la dinamica delle relazioni e della comunicazione tra le persone, uno dei temi prediletti nel teatro di Havel, viene rappresentata sia nell'ambito di politica e potere, sia su un piano più intimo e familiare. Pubblichiamo le prime pagine del testo di Havel.



LE IMMAGINI

In alto e qui sopra due foto di scena del lavoro di Vaclav Havel (Divadlo Archa, Praga 2008). A sinistra: il drammaturgo ed ex presidente della Repubblica Ceca.

